

Catechesi adulti

2019-2020

③

Ama Dio

I primi 3

Comandamenti



UNITÀ PASTORALE

BORNATO - CALINO - CAZZAGO - PEDROCCA

**MARIA SANTISSIMA
MADRE DELLA CHIESA**

www.up-parrocchiedicazzago.it

I decalogo viene anche detta la Legge o la Torah (con questo termine si indicano anche i libri del Pentateuco attribuiti a Mosè)

La Torah introduce alla rivelazione di Gesù quale Figlio unigenito del Padre.

Si legge in Mt,19,16-22 che un giovane

(Mc,17-22: Un Tale –Lc : Un notevole)

Chiede a Gesù

D) COSA DEVO FARE PER AVERE LA VITA ETERNA?

R) Osserva i Comandamenti!

D) Li ho osservati fin dalla mia giovinezza..

R) Vendi tutto e poi vieni e Seguimi

Allora se ne andò triste perché aveva molti beni.

Gesù si presenta come il Nuovo Mosè che proclama la Nuova Legge portando così a compimento quella antica.

Il codice nuovo è proclamato nel discorso delle Beatitudini MT.5,1-12(LC.6,20-23)

Gesù è la pienezza della rivelazione è il di più dell'amore ...Gesù si identifica con «Io di Dio «

Avete inteso che fu dettonon uccidere, **ma lo vi dico** chiunque si adira con il fratello sarà sottoposto al giudizio;

non commettere adulterio, **ma lo vi dico** chiunque guarda una donna per possederla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore;

non giurare il falso, **ma lo vi dico** non giurate affatto; Lc 6,27-29 «avete udito che fu detto :occhio per occhio e dente per dente, **ma lo vi dico** a chi ti percuote sulla guancia destra offri anche l'altra.»

- Gesù non vuole solo che l'osservanza esteriore delle norme giuridiche, ma va al cuore della legge, partendo dalle intenzioni del cuore e dalla motivazioni.
- «Siate perfetti come lo sono perfetto»
- Le Beatitudini sono per questo anche dette il codice della santità»

Altri passi che confermano in Gesù il compimento della legge antica:

1) MT. 5,17-37 »:

non pensate che io sia venuto ad abolire la legge o i profeti, non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.»

2) Mt. 13,17-37:

Gesù dopo aver narrato le parabole del Regno dice: lo scriba divenuto discepolo del Regno di Dio trae dal suo tesoro (dalla sua eredità spirituale) cose vecchie e nuove:(fa del nuovo (che è Gesù) il compimento dell'Antico e dell'antico il fondamento del Nuovo.)

3) Mt 22,35-40 e MC 12,28-31:

Il dottore della Legge dice a Gesù: «Qual è il più grande dei comandamenti? (Erano 613 i precetti da osservare per gli Ebrei, sette per i non ebrei.) Gesù risponde unendo Dt.6,s. con Lv 1-211.18. (Amare Dio e il Prossimo)

Ma chi è il mio prossimo? Allora Gesù risponde con la Parabola del buon Samaritano.

In Cristo la negatività nell'espressione dei comandamenti(non...) si trasforma in un atteggiamento positivo : ama...fai.

Gv. 13,34 :Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. **Come lo ho amato voi**, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri.

Non si può osservare il culto a Dio se si trascurano i doveri verso il prossimo:

MT5,21-37: Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te lascia...

IL Decalogo è presentato in due libri del Pentateuco:

Es:20,1-17

I dieci comandamenti

De 5:2-22 (Mt 5:17-48; 22:35-40; Ro 13:8-10) Gv 1:17

1 Allora Dio pronunciò tutte queste parole:

2 «Io sono il **SIGNORE**, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù.

3 Non avere altri dèi oltre a me.

4 Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. **5** Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il **SIGNORE**, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, **6** e uso bontà, fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

7 Non pronunciare il nome del **SIGNORE**, Dio tuo, invano; perché il **SIGNORE** non riterrà innocente chi pronuncia il suo nome invano.

8 Ricordati del giorno del riposo per santificarlo. **9** Lavora sei giorni e fa' tutto il tuo lavoro, **10** ma il settimo è giorno di riposo, consacrato al **SIGNORE** Dio tuo; non fare in esso nessun lavoro ordinario, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né lo straniero che abita nella tua città; **11** poiché in sei giorni il Signore fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno; perciò il **SIGNORE** ha benedetto il giorno del riposo e lo ha santificato.

12 Onora tuo padre e tua madre, affinché i tuoi giorni siano prolungati sulla terra che il **SIGNORE**, il tuo Dio, ti dà.

13 Non uccidere.

14 Non commettere adulterio.

15 Non rubare.

16 Non attestare il falso contro il tuo prossimo.

17 Non concupire la casa del tuo prossimo; non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo servo, né la sua serva, né il suo bue, né il suo asino, né cosa alcuna del tuo prossimo».

Deuteronomio 5,6-21

6 Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese di Egitto, dalla condizione servile. **7** Non avere altri dèi di fronte a me. **8** Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù in cielo, né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. **9** Non ti prostrerai davanti a quelle cose e non le servirai. Perché io il Signore tuo Dio sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione per quanti mi odiano, **10** ma usa misericordia fino a mille generazioni verso coloro che mi amano e osservano i miei comandamenti.

11 Non pronunciare invano il nome del Signore tuo Dio perché il Signore non ritiene innocente chi pronuncia il suo nome invano.

12 Osserva il giorno di sabato per santificarlo, come il Signore Dio tuo ti ha comandato. **13** Sei giorni faticherai e farai ogni lavoro, **14** ma il settimo giorno è il sabato per il Signore tuo Dio: non fare lavoro alcuno né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bue, né il tuo asino, né alcuna delle tue bestie, né il forestiero, che sta entro le tue porte, perché il tuo schiavo e la tua schiava si riposino come te. **15** Ricordati che sei stato schiavo nel paese d'Egitto e che il Signore tuo Dio ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso; perciò il Signore tuo Dio ti ordina di osservare il giorno di sabato.

16 Onora tuo padre e tua madre, come il Signore Dio tuo ti ha comandato, perché la tua vita sia lunga e tu sii felice nel paese che il Signore tuo Dio ti dà.

17 Non uccidere.

18 Non commettere adulterio.

19 Non rubare.

20 Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

21 Non desiderare la moglie del tuo prossimo. Non desiderare la casa del tuo prossimo, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna delle cose che sono del tuo prossimo.



confronto con la vesione cattolica.pdf

Qual è l'origine del decalogo come noi lo conosciamo?

- Fu solo nel XV secolo che si prese l'abitudine ad insegnare i precetti dell'Alleanza Sinaitica in rima per facilitarne la memorizzazione.
- La chiesa poi, in particolare attraverso i Concili (Trento 1545-63) e Vaticano II (1962-65) ha poi proclamato l'obbligatorietà dell'osservanza per ottenere la salvezza. Per questi concili il decalogo è portatore privilegiato anche della legge naturale.

Notizie storiche

- Nel testo originale scritto in ebraico non viene riportata la numerazione dei comandamenti, nemmeno si conosce la punteggiatura o la suddivisione in capoversi.
- Incisi direttamente da Dio sulla pietra,»(erano opera di Dio e «Dio stesso li aveva scritti») sono cioè rivelati dall'Alto, non sono quindi frutto dell'esperienza umana o della coscienza morale universale. Per questo si può dire che sono un dono di Dio, dati per mantenere il popolo libero. Le prime tavole consegnate da Dio a Mosè sono state distrutte in seguito alla costruzione dell'idolo(vitello d'oro).In seguito sono state riscritte dallo stesso Signore, Es 34,1 b» e scritte su due Tavole .Es 34,a:» Taglia due tavole di pietra come quelle che hai spezzato».
- nella prima tavola ci sono i comandamenti verso Dio, nella seconda i comandamenti verso il prossimo.

Il decalogo si poteva leggere da entrambi i lati, perché era scritto su entrambe le facciate.

- Fin dall'origine , le Tavole della legge sono state conservate nell'Arca Santa, (Es 25, 23-30), cassapanca rivestita d'oro, e conservate prima nella Tenda Sacra e poi nella «Sancta Sanctorum» del Tempio di Gerusalemme.

Decalogo: ovvero le dieci Parole (da LOGOS)

- La parola non è come un comando a cui ci si deve sottomettere per forza.
- Ma implica un dialogo fra una persona che comunica e una che ascolta e risponde.
- Il decalogo è segno di un'alleanza fra due contraenti anche se diversi, cioè non uguali
- I comandamenti richiedono come risposta al patto di alleanza l'obbedienza.
- Le dieci parole implicano un rapporto di fedeltà e responsabilità.
- Dio vuole che il popolo rimanga libero e felice e mostra nei comandamenti la strada da percorrere per mantenere tale promessa.
- Sono i cartelli indicatori fatti per indicarci la via del bene e come arrivare alla meta .

Dal Mar Rosso al Sinai

- Il decalogo nasce dalla consapevolezza che Colui che ha liberato il suo popolo in modo prodigioso è anche Colui che lo vuole condurre libero nella Terra promessa, perché osservando la Parola rimanga libero.
- Es.) 19,3-6:»Il Signore chiamo Mosè sul monte e gli disse: Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncia queste mie Parole: Voi stessi avete visto ciò che ho fatto all’Egitto e come vi ho sollevato su ali d’aquila, e vi ho fatti venire fino a me»
- Il Decalogo è un altro segno della predilezione del Dio dei Padri: Abramo, Isacco, Giacobbe.
 - Il popolo liberato per un atto potente di Dio, attraverso Mosè,
 - e nato per iniziativa di Dio con Abram,
 - è ora guidato e protetto attraverso il decalogo.
 - Le dieci parole vengono da un Dio che ha cura e protegge il suo popolo.
 - Non sono un peso, ma un dono grande di Dio per un popolo che è stato liberato e vuole rimanere libero.

Israele è chiamato da Dio ad essere un popolo sacerdotale, una nazione santa, consacrata al suo servizio. Es,19,6

- **ES.19,5b**«se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza voi sarete per me una proprietà particolare fra tutti i popoli»
- Se Israele accetta e rimane fedele al Patto di Alleanza, significato dal decalogo, Dio rimarrà per sempre fedele alle sue promesse e proteggerà e guiderà il suo popolo.
- Il Patto di Alleanza dopo l'ascolto della Torah e del decalogo viene sigillato dal sacrificio dei giovenchi e dall'aspersione, con il loro sangue, sull'altare e sul popolo.
- «Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo dicendo: ecco il sangue dell'alleanza che Il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole»
- DOPO QUESTO RITO VIENE IL CONVITTO
- Quindi: Parola- Sangue del sacrificio e Pasto di Comunione sanciscono l'Alleanza













Primo Parola: Io sono il Signore Dio Tuo

(che ti ha fatto uscire dall'Egitto ,dove eri schiavo)

Dio si presenta come il Dio liberatore e in un secondo tempo come il Dio creatore.

- ES. 3,14 **Io Sono**: richiama il nome con cui Dio si è rivelato al roveto ardente
- **Il Signore Dio Tuo**: questo aggettivo possessivo indica che Dio vuole instaurare con il popolo un rapporto privilegiato, unico, che richiede dall'altra parte corrispondenza e fedeltà.
- **Non avrai altro Dio oltre a me.**
- Non si sottolinea tanto l'unicità di Dio, che comunque nasce da questa pretesa, ma che non è possibile adorare al contempo altre divinità o idoli»
- Dio si proclama geloso e non sopporta avere rivali. Mentre gli altri popoli potevano servire e adorare più divinità per gli ebrei c'era l'obbligo assoluto dell'esclusività. Dio è il più potente fra tutti gli Dei, solo Lui si deve servire.
- Es. 20,5 2» E' Colui che punisce l'infedeltà fino alla terza e quarta generazione»
- Dio del popolo si dimostra magnanimo e grande nell'amore ma anche Colui che punisce chi tradisce.

Es, 204» non ti farai idolo ne immagine alcuna di quello che è in cielo, sulla terra, o nelle Acque «

- I popoli vicini adoravano gli Astri o gli uccelli, gli animali terrestri, i rettili o i pesci.
- Sap.13,1-9 :»Stolti per natura erano tutti gli uomini che vivevano nell'ignoranza di Dio...ma il fuoco o il vento o la volta stellata o l'acqua impetuosa o le luci del cielo consideravano come dei, reggitori del mondo.
- Invece Dio, secondo il comandamento, non si può rappresentare, perché è invisibile, nemmeno vedere altrimenti si morirebbe.
- Anche ai nostri tempi si sostituisce Dio agli idoli: questi mascherati dal potere, dal successo, dalla visibilità, dall'esteriorità, dal denaro, dalla corsa al profitto, dalla sensualità, dall'Ego -ismo (adorarono il proprio Ego)
- EGO-ISMO: Io al centro.

Papa Francesco:

- Si può crescere in una famiglia nominalmente cristiana ma centrata in realtà su punti di riferimento estranei al vangelo.
- Gli idoli promettono vita, ma in realtà la tolgono.
- Il Dio vero non chiede la vita ma la dona, la regala. Il Dio vero non chiede figli, ma dona suo Figlio per noi.
- Per andare dietro agli idoli, possiamo persino rinnegare gli affetti più cari.
- Gli idoli ci rubano l'amore. Qual è il mio idolo? Toglilo e buttalo dalla finestra!

Seconda Parola: Non usare il nome del Signore, tuo Dio, per scopi vani, perché lo il Signore tuo Dio punirà chi abusa del mio nome.

- Questo comandamento non si riferisce tanto alla bestemia, ma per chi usa inutilmente o senza rispetto il suo nome. Tale era il rispetto che si doveva a Dio che veniva scritto con le solo consonanti (YHWH), non si poteva pronunciare ne scrivere se non tralasciando le Vocali(YAHVE).

Oppure si usava sostituirlo con altri vocaboli: Adonai o Elohim (Il Signore), oppure con i suoi attributi: l'Onnipotente, l'Altissimo ecc.

- Questo comandamento vietata così anche l'uso magico del nome di Dio, adoperandolo per usi impropri e superstiziosi a proprio piacimento.

Papa Francesco

- L'espressione invano vuol dire a vuoto, vanamente. Per noi cristiani questo comandamento è il richiamo a ricordarci che siamo battezzati «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
- Chiunque può invocare il santo nome del Signore, che è amore fedele e misericordioso, in qualunque situazioni si trovi. Dio non dirà mai di no a un cuore che lo invoca sinceramente.
- E torniamo ai compiti da fare a casa: insegnare ai bambini a fare il segno della croce ben fatto.

2148 La *bestemmia* si oppone direttamente al secondo comandamento. Consiste nel proferire contro Dio – interiormente o esteriormente – parole di odio, di rimprovero, di sfida, nel parlare male di Dio, nel mancare di rispetto verso di lui nei propositi, nell'abusare del nome di Dio. San Giacomo disapprova coloro « che bestemmiano il bel nome [di Gesù] che è stato invocato » sopra di loro (*Gc 2,7*). La proibizione della bestemmia si estende alle parole contro la Chiesa di Cristo, i santi, le cose sacre. È blasfemo anche ricorrere al nome di Dio per mascherare pratiche criminali, ridurre popoli in schiavitù, torturare o mettere a morte. L'abuso del nome di Dio per commettere un crimine provoca il rigetto della religione.

La bestemmia è contraria al rispetto dovuto a Dio e al suo santo nome. Per sua natura è un peccato grave.⁹⁵

2143 Tra tutte le parole della Rivelazione ve ne è una singolare, che è la rivelazione del nome di Dio, che egli svela a coloro che credono in lui; egli si rivela ad essi nel suo mistero personale. Il dono del nome appartiene all'ordine della confidenza e dell'intimità. « Il nome del Signore è santo ». Per questo l'uomo non può abusarne. Lo deve custodire nella memoria in un silenzio di adorazione piena d'amore.⁹⁰ Non lo inserirà tra le sue parole, se non per benedirlo, lodarlo e glorificarlo.⁹¹

Terza Parola: Ricordati di consacrarmi il giorno di Sabato
in esso non farai alcun lavoro né tuo figlio..né
il tuo schiavo...né il tuo bestiame...
perché lo il settimo giorno ho riposato

- L'uomo dunque riposa perché fa memoria del riposo di Dio.
- L'uomo non lavorando può dedicare il suo tempo alla Contemplazione delle opere di Dio e ringraziarlo del suo operato.
- Dt 5,15: Ricordati che sei stato schiavo nel Paese d'Egitto e che il Signore tuo Dio ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso, perciò il Signore tuo Dio ti ordina di osservare il giorno di Sabato
- Es 31,16 il Sabato è per il Signore, santamente riservato alla lode di Dio, per la sua opera creatrice e per la sua azione salvifica.
- ES 23,12 Come Dio anche l'uomo si deve riposare e lasciare che i poveri facciano altrettanto
- Presto la domenica sostituisce il Riposo del Sabato perché i cristiani celebrano l'eucarestia come memoriale della Pasqua di Gesù

Papa Francesco

- Per noi cristiani, il centro del giorno del Signore la domenica, è l'eucarestia, che significa « rendimento di grazie »
- E il giorno per dire grazie a Dio: Grazie Signore della vita, della tua misericordia, di tutti i tuoi doni.
- Il terzo comandamento , che invita a celebrare nel riposo la liberazione, dalla schiavitù egiziana, per noi cristiani è profezia del Signore Gesù che spezza la schiavitù interiore del peccato per rendere l'uomo capace di amare.

2173 Il Vangelo riferisce numerose occasioni nelle quali Gesù viene accusato di violare la legge del sabato. Ma Gesù non viola mai la santità di tale giorno.¹⁰⁸ Egli con autorità ne dà l'interpretazione autentica: « Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato » (*Mc 2,27*). Nella sua bontà, Cristo ritiene lecito in giorno di sabato fare il bene anziché il male, salvare una vita anziché toglierla.¹⁰⁹ Il sabato è il giorno del Signore delle misericordie e dell'onore di Dio.¹¹⁰ « Il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato » (*Mc 2,28*).

IL GIORNO DEL SIGNORE

- S. Ignazio di Antiochia: «Coloro che vivevano nell'Antico ordine di cose si sono rivolti alla nuova speranza, non più guardando al sabato, ma vivendo la domenica, giorno in cui è sorta la nostra vita, per la grazia del Signore e per la sua morte
- N.2181 DEL C.C.C.: «L'Eucarestia domenicale fonda e conferma tutto l'agire cristiano. Per questo motivo tutti i fedeli sono tenuti a partecipare all'Eucarestia nei giorni di precetto, coloro che deliberatamente non ottemperano a questo obbligo commettono un peccato grave.» Ogni cristiano deve evitare di imporre senza necessità, ad altri ciò che impedirebbe loro di osservare il giorno del Signore.